



ASSOCIAZIONE SVIZZERA  
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI  
CON L'ITALIA  
BASILEA

L'ASRI ha il piacere di invitarvi alla conferenza del

**prof. Denis Baggi**

## **Capire il Jazz. Le Strutture dello Swing**

La conferenza si terrà **martedì 15 ottobre 2002**, alle ore **18.15**  
nell'aula n. 6 (pianterreno) del  
**Musikwissenschaftliches Institut**, Petersgraben 27 (nei pressi dell'Università), Basilea

Denis Baggi dirige il settore Comunicazione e Multimedia all'istituto CIMSI della SUPSI a Lugano. Ha ottenuto il diploma in ingegneria elettrotecnica al Politecnico Federale di Zurigo ed il dottorato di ricerca all'Università della California a Berkeley con una tesi sull'intelligenza artificiale e musicologia. È stato professore al Polytechnic Institute of New York, alla City University of New York e all'Università della California a Berkeley, ed ha svolto ricerca ai Bell Telephone Laboratories dell'AT&T, all'International Computer Science Institute di Berkeley e nell'industria svizzera. È il fondatore del Technical Committee on Computer Generated Music nella Computer Society dell'Institute of Electrical and Electronic Engineers (IEEE CS), ed il suo disco di free jazz è stato distribuito dalla Jazz Composers Orchestra Association – New Music Distribution Service di New York.

L'arte improvvisatoria afro-americana chiamata Jazz minimizza l'uso di tecniche musicali e vive invece di elementi non musicalmente oggettivabili – che cioè non possono essere resi su di uno spartito – quali la forma della frase musicale, i vari accenti, le accentuazioni ritmiche, l'uso di suoni espressionisti, il tutto spesso riferito con il termine di "Swing". La conferenza tratta di un sistema multimediale, testo + CD-ROM, sviluppato all'istituto CIMSI della Scuola Universitaria Professionale a Manno, il cui scopo è quello di spiegare il "funzionamento" dell'improvvisazione tramite le "strutture dello swing", e ciò grazie all'accesso diretto ai suoni memorizzati sul CD-ROM. È così possibile "riscrivere" la storia del jazz, non più in funzione di "strati" cronologici, ma in funzione di queste "strutture" (che non dipendono da melodia, armonia, tempo, ritmo ecc.), le quali attraversano tutti i periodi, dagli albori ad oggi, per oltre un secolo di arte universale.

Durante la conferenza verranno ascoltati brani dall'800 a oggi che illustrano la tesi di questa ricerca.